

CELEBRAZIONE DEL PRIMO MAGGIO

Mi chiamo Giuseppe Filannino ex coordinatore di una camera del lavoro CGIL , ex dipendente licenziato senza giusta causa dalla CGIL, neo reintegrato in un mondo che pensava che il reintegro e l'art 18 fossero morti.

Pensavo dopo 16 mesi di essermi riappropriato della mia vita e del mio lavoro, grazie a una ordinanza immediatamente esecutiva del Tribunale del lavoro di Bari, datata 11/11/2015 firmata dal Giudice dott. Luigi Pazienza, che ha condannato il mio datore di lavoro la Bari Servizi e Lavoro s.r.l. (la CGIL in buona sostanza) a reintegrarmi nel posto di lavoro e al massimo risarcimento economico previsto dalla legge "Fornero" .

Giubilo e gioia, io novello Davide che sconfiggevo la più grande organizzazione di massa europea, il "sindacalista scomodo" colpevole di avere, secondo la CGIL, "scippato" una vecchietta, alla quale avrei sottratto indebitamente la somma di 800 euro per una pratica di successione, peccato per loro che il fatto contestatomi, tre anni dopo il presunto evento, nella realtà non fosse mai accaduto.

La "vecchietta" e i suoi familiari davanti al Giudice dott. Pazienza raccontano una storia a tinte foschissime, in quanto raccontano di essere state ingannevolmente indotte (come da tutti dichiarato a verbale) a scrivere e sottoscrivere dichiarazioni di cui non capivano il perché ed il fine, peraltro dettate da dirigenti della CGIL, al solo fine di costruire la mia presunta appropriazione indebita.

I testimoni indicati dalla CGIL, quali mie presunte vittime, raccontano, invece, davanti ad un Giudice attento una storia dalla quale subito si capisce come la principale vittima fossi io insieme alla storia e agli ideali della CGIL.

Si è così, perchè in questa storia l'altra vera vittima è un'altra anziana signora ultracentenaria, la CGIL, usata ed abusata per fini carrieristici ed economici da tanti suoi "figli" (dirigenti) .

Perché tutto questo ?

Forse perché io figlio di un camionista ed una ex operaia tessile, oramai "orfano" politico e pure senza parenti con incarichi politici e sindacali, mi ero permesso da R.S.U. (rappresentante sindacale unitario) dei lavoratori del CAAF della CGIL di BARI, di ricordare l'assurdità di far lavorare uomini e donne con contratti a dir poco "distanti" dalle realtà lavorative ?

Forse perché troppo attivo politicamente sui giornali e nelle piazze ?

Forse perché non ho mai accettato ordini stupidi impartiti da uomini ancor più stupidi ?

La Magistratura penale e civile spiegherà anche questo.

La Magistratura del Lavoro, dopo la mia esperienza, dovrà fare più attenzione quando reintegra un lavoratore nel proprio posto di lavoro e riconosce il massimo indennizzo risarcitorio previsto dalla legge, perché tale sentenza nella pratica può significare la condanna ai "lavori forzati".

Infatti, altro che novello Davide, al momento nemmeno Pirro avrebbe fatto di meglio, sono stato reintegrato immediatamente nel posto di lavoro, con pomposa dichiarazione del responsabile del sistema dei servizi della CGIL che affermava come fosse stato un atto dovuto (dovuto verso chi ?) il mio licenziamento e altrettanto dovuto il rispetto delle sentenze, peccato che dopo quasi sei mesi non ci sia stato né rispetto della sentenza e figuriamoci del lavoratore .

In Puglia, a Bari, la CGIL ed il suo CAAF, che dovrebbe essere un'organizzazione dove tutti davvero vengono trattati alla stessa maniera, non paga lo stipendio ai suoi dipendenti, figuriamoci il pieno rispetto della sentenza dopo sedici mesi senza stipendio.

Hanno fatto persino finta di non capire la cifra che devono pagarmi, versando la somma che secondo loro mi spetterebbe, interpretando liberamente la sentenza e senza pagare i contributi.

Quindi la mia Pirresca vittoria mi ha condannato (spero solo momentaneamente) ai lavori "gratuitamente e benevolmente forzati", costringendomi ad agire giudizialmente per i miei crediti.

Ma visto che è il **PRIMO MAGGIO** non mi voglio perdere d'animo ed ho capito come salvare me ed il futuro dei miei colleghi ed ex colleghi invocando lo spirito di "**GIUSEPPE DI VITTORIO**".

Si chiedo aiuto a voi tutti perchè "**la sua naturale erede**" intervenga .

E per chi crede nel Sindacato, nella CGIL, nella difesa dei più deboli significa chiedere che finalmente intervenga "**SUSANNA CAMUSSO**" e ci doni giustizia e ridoni credibilità.

Certo stiamo chiedendo molto, perché è difficile ammettere che ci sono territori dove accade il contrario di ciò che appare, come a Bari e nella sua provincia, dove solo chi ha buttato tonnellate di

polvere sotto il tappeto poteva ancora sperare che nessuno aprisse la finestra e sollevasse un polverone, una tempesta, un uragano .

In una organizzazione dove una sede provinciale è costata quattro milioni di euro, dalle casse dello SPI Puglia (sindacato pensionati italiani) sono spariti più di un milione di euro e ultimamente furoreggia un'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza su presunti illeciti, non è giusto che la colpa la si faccia pagare a giovani e meno giovani lavoratori dei CAAF (sindacalisti di serie b ?), uomini e donne per anni costretti ad andar avanti con contratti a tempo determinato, collaborazioni gratuite e volontarie (e ci sarebbe pure di peggio), tutto questo in contraddizione con le lotte nelle piazze per i diritti dei lavoratori.

COMPAGNA CAMUSSO da innamorato di quella vecchia signora che è la **CGIL** La prego di intervenire e fermare l'uso e l'abuso di alcuni feudatari!

COMPAGNA CANUSSO ci sono donne e uomini a cui è stata tolta la voglia di vivere e credere in un futuro migliore, intervenga e vedrà ed ascolterà quello che L'è stato nascosto.

Il non intervenire, il girarsi dall'altra parte, equivale ad essere complici.

COMPAGNA CAMUSSO, a questo punto io ed alcuni compagni, che mi hanno aiutato da soli, più nulla possiamo fare se non affidarci a Lei pubblicamente, senza passare per le varie commissioni di garanzia interne, serve, quindi, un **“UN PRIMO MAGGIO”** celebrato in favore di chi è rimasto senza più sogni e aspetta che Lei porti giustizia e ridia loro il lavoro e la possibilità di tornare a credere nei valori che da più di cent'anni rende bellissima un'organizzazione, in quanto diversamente non sarebbe più una vecchia affascinante e gloriosa signora.

Basta col minacciare scioperi generali ed occupazioni di fabbriche al solo scopo di far credere viva una organizzazione altrimenti agonizzante, **COMPAGNA CAMUSSO** intervenga e cominciamo la rivoluzione da casa nostra, una rivoluzione pubblica, dove si abbia il coraggio di chiedere scusa a chi abbiamo tolto il futuro sperato e i suoi sogni, con la festa del **“PRIMO MAGGIO”** possiamo restituire tutto ai nostri lavoratori.

Se un piccolo Davide da solo ha vinto una grande battaglia in molti potremo cambiare la storia del mondo del Lavoro in Italia, a patto di salvare la **CGIL** dal declino e dall'inevitabile schianto che sarà procurato dalle rotte sballate tracciate da periferici comandanti servili ed incapaci.

A Lei, che sicuramente porta in se l'eredità spirituale del grande **“GIUSEPPE DI VITTORIO”**, chiedo di intervenire, e mi perdoni se non ho trovato altra soluzione che una pubblica lettera.

Bari 29/aprile/2016

Un fraterno saluto

Giuseppe Filannino